

OAM MAGAZINE



EDITORIALE DEL PRESIDENTE	>	3
DOVE VA L'ECONOMIA LA BCE TAGLIA DI NUOVO I TASSI DI UN QUARTO DI PUNTO GRAZIE AI BUONI RISULTATI DELL'INFLAZIONE	>	4
DOVE VA L'ECONOMIA PIL ITALIANO ANCORA DEBOLE NEL 2024, PREVISTA UN'ACCELERAZIONE PER IL PROSSIMO BIENNIO	>	9
DOVE VA L'ECONOMIA DAL MERCATO IMMOBILIARE LIEVI SEGNALI DI RIPRESA	>	12
CRIPTOVALUTE BANCA D'ITALIA E CONSOB ACCENDONO I MOTORI IN VISTA DELL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO MICAR	>	15
CRIPTOVALUTE IL MERCATO VEDE IL SEGNO MENO AL 30 GIUGNO SCENDE A 2,2 MILIARDI (-22%) IL VALORE DELLE VALUTE VIRTUALI DETENUTE DALLA CLIENTELA ITALIANA. IN LIEVE CALO (-2%) ANCHE IL NUMERO DEI CLIENTI CHE LE DETENGONO	>	19
DAL MONDO OAM SI RAFFORZA LA COLLABORAZIONE CON LE ALTRE AUTORITÀ, RINNOVATO L'ACCORDO CON LA GUARDIA DI FINANZA	>	22
DAL MONDO OAM IN AUMENTO NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO GLI ISCRITTI AGLI ELENCHI DI AGENTI E MEDIATORI	>	24
DAL MONDO OAM DALLA VIGILANZA INDICAZIONI AL MERCATO SULL'ABBINAMENTO MUTUI-CONTO CORRENTE E SULLE SEDI DELLE DIREZIONI GENERALI	>	26



di **Francesco
Alfonso**

Un bilancio di metà anno del settore dei professionisti del credito e di quanto fatto in questi mesi dall'Organismo. È il senso di questo numero del *Magazine* che, dopo la pausa estiva, vuole anche fare il punto sulle prospettive economiche del nostro Paese.

All'andamento degli iscritti all'Elenco di Agenti in attività finanziaria e Mediatori creditizi, in aumento nei primi sei mesi dell'anno, è dedicato l'articolo a pagina 24 che indica inoltre, per gli Agenti, una crescita del numero dei mandati. Si tratta di segnali positivi, soprattutto se inquadrati in un contesto caratterizzato da una domanda di credito debole da parte di famiglie e imprese. L'OAM ha con-

DALLA CRESCITA DEL NUMERO DEI PROFESSIONISTI DEL CREDITO ISCRITTI ALL'OAM NEL PRIMO SEMESTRE 2024 **UN SEGNALE DI FIDUCIA NEL FUTURO**

tinuato a fare la sua parte con una vigilanza attenta, mirata a guidare il mercato verso comportamenti virtuosi, e un rafforzamento della collaborazione con le altre Autorità, come si evince dagli articoli da pagina 26 a pagina 22.

Poi c'è il futuro: è difficile utilizzare il termine 'fiducia' in un momento in cui i conflitti internazionali sono ben lungi dal vedere una ricomposizione. Eppure per il nostro comparto si prospetta una fase di maggiore vitalità. Il raffreddamento dell'inflazione nell'Eurozona e le conseguenti decisioni della BCE di tagliare per due volte consecutive i tassi di riferimento dovrebbero infatti ridare fiato alla domanda di credito. Secondo la recentissima *Survey* della Banca Centrale Europea le banche italiane prevedono, per il trimestre in corso, un leggero allentamento per gli stan-



dard di credito per i mutui immobiliari e, complessivamente, un aumento della domanda di credito da parte delle famiglie e delle imprese. A questi temi e all'andamento dell'economia italiana sono dedicati gli articoli da pagina 4 a pagina 14.

Auspichiamo che le tendenze delineate possano costituire per i professionisti del credito una nuova spinta per ampliarne la presenza nella catena distributiva dei finanziamenti.

Ora occhi puntati sulla prossima riunione di politica monetaria di dicembre. Già registrata durante l'estate in Italia una lieve flessione dei tassi di finanziamento alle imprese



DOVE VA L'ECONOMIA | LA BCE TAGLIA DI NUOVO I TASSI DI UN QUARTO DI PUNTO GRAZIE AI BUONI RISULTATI DELL'INFLAZIONE

Due tagli, sia pur 'mini' tra settembre e ottobre e ora occhi puntati sulla prossima riunione di politica monetaria della Bce, fissata per il 12 dicembre: si muove il fronte dei tassi ufficiali, alla luce dell'andamento confortante dell'inflazione nell'Eurozona. "Le ultime informazioni sull'inflazione – ha spiegato la Banca Centrale il 17 ottobre scorso - indicano che il processo disinflazionistico è ben avviato. Le prospettive di inflazione sono inoltre influenzate dalle recenti sorprese al ribasso degli indicatori dell'attività economia. Nel contempo, le condizioni di finanziamento rimangono restrittive. Ci si attende che l'inflazione aumenti nei prossimi mesi, per poi diminuire e raggiungere l'obiettivo nel corso del prossimo anno. L'inflazione interna resta elevata, in quanto i salari continuano a crescere a un ritmo sostenuto. Al tempo stesso, le pressioni sul costo del lavoro dovrebbero seguirsi ad attenuarsi gradualmente, in un contesto in cui i profitti ne mitigano parzialmente l'impatto sull'inflazione".

Difficile fare previsioni sul futuro: "Il Consiglio direttivo – recita il comunicato della BCE - è determinato ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% a medio termine. Manterrà i tassi di riferimento su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario a conseguire

questo fine. Per determinare livello e durata adeguati della restrizione, il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione, considerati i nuovi dati economici e finanziari, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi".

Grazie alla decisione del 17 ottobre, con la quale la Banca centrale europea ha tagliato per la terza volta i tassi d'interesse di 25 punti base (la prima sforbiciata era stata fatta a giugno di quest'anno), il tasso sui depositi scende al 3,25%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 3,40% e quello sui prestiti marginali al 3,65%, con effetto dal 23 ottobre 2024.

MA LA DOMANDA DI CREDITO NEL NOSTRO PAESE RESTA DEBOLE

Resta da capire quanto le mosse della Banca Centrale influiranno sulle dinamiche del credito nel nostro Paese. Secondo quanto segnalato dalla Banca d'Italia nel Bollettino Economico di ottobre, nonostante

nei mesi estivi si sia registrata una modesta flessione dei tassi sui finanziamenti alle imprese, si è verificata un'ulteriore contrazione dei prestiti bancari alle società non finanziarie, segno di una domanda di credito ancora debole. Del resto anche le emissioni obbligazionarie delle imprese si sono ridotte, nonostante il calo dei rendimenti. Solo la dinamica dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha mostrato lievi segnali di ripresa, pur rimanendo contenuta.

In particolare tra maggio e agosto i tassi di interesse sui nuovi prestiti bancari alle imprese si sono ridotti (al 5,1%, dal 5,4), così come quelli sui prestiti già in essere (al 5,2, dal 5,4), mantenendosi tuttavia, sottolinea la Banca d'Italia, "su livelli prossimi ai massimi raggiunti nello scorcio del 2023. Il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto pressoché stabile (al 3,6 per cento); quello dei finanziamenti a tasso variabile è diminuito di circa 2 decimi. Il costo del credito al consumo ha segnato una lieve flessione (dal 9,0 all'8,8 per cento)".

CONTRAZIONE DEI PRESTITI PIÙ ACCENTUATA PER LE AZIENDE DEI SERVIZI

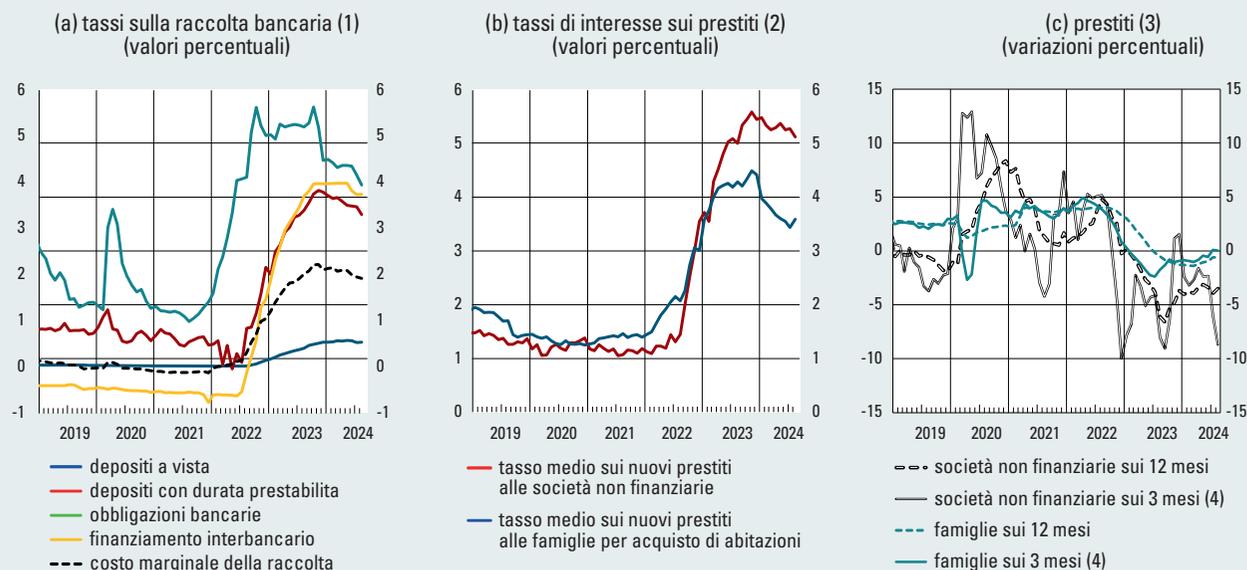
Il Bollettino segnala, in dettaglio, "che in agosto i prestiti alle imprese si sono nuovamente contratti (-8,7 per cento sui tre mesi e in ragione d'anno); la diminuzione è stata più accentuata per le aziende dei servizi e nel comparto dei prestiti a medio e a lungo termine, generalmente associati a esigenze

di investimento. I finanziamenti alle famiglie rimangono invece deboli, nonostante la lieve ripresa dei mutui e l'accelerazione del credito al consumo".

Le banche italiane intervistate in giugno nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato nel secondo trimestre, riporta il Bollettino, un leggero allentamento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese, che riflette una maggiore tolleranza al rischio e minori costi di provvista; gli intermediari hanno riportato inoltre una nuova contrazione della domanda,

riconducibile al diminuito fabbisogno di credito per gli investimenti e all'accresciuto ricorso all'auto-finanziamento. Informazioni più recenti, desunte dall'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia presso le imprese tra la fine di agosto e la metà di settembre, indicano condizioni di accesso al credito complessivamente invariate su livelli restrittivi, con un lieve miglioramento per le imprese di dimensione medio-grande e per quelle dei servizi.

COSTO DELLA RACCOLTA BANCARIA, COSTO E ANDAMENTO DEL CREDITO IN ITALIA (dati mensili)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bloomberg e ICE Bank of America Merrill Lynch.

(1) Il costo marginale della raccolta è calcolato come media ponderata del costo delle varie fonti di provvista delle banche, utilizzando come pesi le rispettive consistenze. Si tratta del costo che la banca sosterrrebbe per incrementare di un'unità il proprio bilancio, ricorrendo alle fonti di finanziamento in misura proporzionale alla composizione del passivo in quel momento. – (2) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (3) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (4) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo.

PER ABI I TASSI DI MERCATO STA ANTICIPANDO LE DECISIONI DELLA BCE

Dal canto suo l'ABI, l'Associazione Bancaria Italiana, segnala, nell'ultimo Rapporto mensile, "che da ottobre 2023 i tassi di mercato sono diminuiti,

anticipando le decisioni della BCE. Nelle settimane più recenti tale tendenza alla diminuzione è proseguita. Per quanto riguarda i tassi di interesse sui prestiti bancari a settembre 2024, quello medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è diminuito al 4,96% rispetto al

5,13% di agosto 2024 e al 5,45% di dicembre 2023; in discesa anche il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni, diminuito al 3,33%, rispetto al 3,59% di agosto 2024 e in calo rispetto al 4,42% di dicembre 2023. Il tasso medio sul totale dei prestiti (quindi sottoscritti

TASSI D'INTERESSE BANCARI SUI PRESTITI IN EURO A FAMIGLIE E SOCIETÀ NON FINANZIARIE IN ITALIA

	Totale ¹ (consistenze)	Totale ¹ (consistenze)		Tasso di riferim. BCE ²
		di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)	
set-19	2,52	1,26	1,44	0,00
set-20	2,29	1,29	1,27	0,00
set-21	2,19	1,16	1,39	0,00
set-22	2,47	1,99	2,26	1,25
set-23	4,61	5,35	4,21	4,50
ott-23	4,71	5,46	4,35	4,50
nov-23	4,76	5,59	4,50	4,50
dic-23	4,76	5,45	4,42	4,50
gen-24	4,78	5,48	3,98	4,50
feb-24	4,80	5,34	3,89	4,50
mar-24	4,80	5,26	3,79	4,50
apr-24	4,81	5,30	3,67	4,50
mag-24	4,80	5,38	3,61	4,50
giu-24	4,77	5,26	3,55	4,25
lug-24	4,74	5,28	3,44	4,25
ago-24	4,72	5,13	3,59	4,25
set-24	4,69	4,96	3,33	3,65

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato. 2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



negli anni) è sceso al 4,69% dal 4,72% del mese precedente”.

Anche per l'ABI “il calo dei volumi di credito è conseguente al rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda di presti-

ti: a settembre 2024, i prestiti a imprese e famiglie sono scesi dell'1,2% rispetto a un anno prima, in rallentamento rispetto al calo registrato ad agosto 2024 (-2,0%) quando i prestiti alle imprese erano diminuiti del 3,5% e quelli alle famiglie dello 0,6%”.

IMPIEGHI DELLE BANCHE IN ITALIA (ESCLUSO INTERBANCARIO) *

	Totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non	
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
set-19	1.695,2	1,0	1.426,0	0,6	1.280,1	0,7
set-20	1.711,5	2,7	1.453,4	3,9	1.313,8	4,6
set-21	1.711,4	1,7	1.450,0	1,7	1.314,0	2,1
set-22	1.755,5	3,3	1.494,9	4,0	1.355,9	4,2
set-23	1.672,9	-3,9	1.428,1	-3,5	1.292,1	-3,7
ott-23	1.664,9	-3,7	1.423,6	-3,1	1.291,9	-3,1
nov-23	1.672,9	-3,5	1.430,8	-3,2	1.297,8	-3,0
dic-23	1.676,8	-3,3	1.429,7	-2,8	1.288,2	-2,5
gen-24	1.660,7	-3,1	1.419,2	-2,6	1.283,0	-2,6
feb-24	1.652,6	-3,0	1.414,8	-2,5	1.281,1	-2,6
mar-24	1.655,9	-2,9	1.418,1	-2,4	1.280,1	-2,6
apr-24	1.647,3	-2,5	1.411,2	-2,2	1.277,4	-2,3
mag-24	1.644,0	-2,8	1.409,9	-2,0	1.277,0	-2,1
giu-24	1.647,6	-2,1	1.417,9	-1,6	1.274,4	-2,2
lug-24	1.647,0	-2,0	1.412,5	-1,6	1.271,7	-2,2
ago-24	1.634,8	-1,7	1.398,2	-1,2	1.261,0	-2,0
set-24	1.639,0	-1,4	1.404,0	-1,0	1.267,0	-1,2

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

CREDITI DETERIORATI* AL NETTO DELLE RETTIFICHE

	Consistenze (mld euro)	In % degli impieghi totali (valori %)
2019	69,8	3,31
2020	50,5	2,20
2021	40,1	1,67
2022	33,1	1,46
giu-23	31,8	1,42
set-23	31,2	1,42
dic-23	30,5	1,41
mar-24	30,6	1,45
ago-24	31,1	1,49

* includono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti

Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati trimestrali Banca d'Italia fino a marzo 2024 e stime ABI per agosto 2024

IN LEGGERO AUMENTO I CREDITI DETERIORATI

Sul fronte dei crediti deteriorati, ad agosto, secondo i dati dell'ABI, l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche, sono leggermente aumentati a 31,1 miliardi di euro, da 30,6 miliardi di marzo 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di 165 miliardi e rappresentano l'1,49% dei crediti totali (erano il 9,8% nel 2015).

PER IL IV TRIMESTRE LA SURVEY BCE PREVEDE ALLENTAMENTO PER I MUTUI

Ulteriori elementi emergono dall'indagine sui prestiti bancari nell'area dell'euro condotta dalla BCE sul terzo trimestre e sulle prospettive per il quarto trimestre. I principali risultati per il nostro Paese indicano che le banche italiane prevedono per l'ultimo scorcio di quest'anno *standard* di credito per i prestiti alle imprese e alle famiglie per il credito al consumo invariati mentre quelli per i mutui per l'acquisto di abitazioni si allenteranno leggermente. Nel quarto trimestre del 2024, si prevede inoltre che la domanda di credito da parte di imprese e famiglie aumenterà in tutti i segmenti di prestito.

Anche nel terzo trimestre gli *standard* di credito per i prestiti alle imprese sono rimasti invariati. Sono invece diventati leggermente più favorevoli i termini e le condizioni complessivi principalmente grazie ai tassi più bassi, che, a loro volta, erano dovuti anche ai margini ridotti. In base all'indagine questo miglioramento riflette maggiore tolleranza al rischio, pressione competitiva e prospettive economiche generali.

Per quel che concerne invece le famiglie, l'indagine indica *standard* di credito invariati per l'acquisto di abitazioni e leggermente inaspriti per il credito al consumo, a causa della minore tolleranza al rischio delle banche.



Quanto allo stato di salute del sistema bancario italiano, i risultati dell'indagine indicano che le decisioni della BCE sui tassi di interesse chiave hanno avuto un impatto leggermente positivo sulla redditività complessiva delle banche negli ultimi sei mesi, principalmente a seguito di maggiori ricavi da commissioni. Nei prossimi sei mesi, si preve-

de però che tale impatto diventi negativo a causa di un calo significativo del reddito netto da interessi, derivante dalle aspettative di una riduzione dei margini; è probabile che il calo sia compensato solo in parte da un aumento del reddito non da interessi.

Nell'analisi di Banca d'Italia la crescita contenuta per ora è sospinta dal terziario e dai consumi privati



DOVE VA L'ECONOMIA | PIL ITALIANO ANCORA DEBOLE NEL 2024, PREVISTA UN'ACCELERAZIONE PER IL PROSSIMO BIENNIO

Il 2024 si chiuderà con una crescita modesta, sospinta dal terziario e dai consumi delle famiglie, destinata però a irrobustirsi nel prossimo biennio. È il quadro che emerge dalle più aggiornate analisi della Banca d'Italia.

In particolare, nel recente Bollettino Economico di ottobre, via Nazionale conferma per quest'anno la previsione di un aumento del PIL dello 0,6% (0,8 escludendo la correzione per le giornate lavorative), prefigurando però "un'accelerazione nel prossimo biennio, in cui il prodotto si espanderebbe cumulativamente di oltre il 2 per cento. Si stima che la crescita rimanga contenuta nella parte restante di quest'anno e all'inizio del prossimo, per poi riacquistare slancio sostenuta dai consumi e dalle esportazioni, che beneficiano della ripresa del reddito disponibile e del commercio internazionale. Gli investimenti sono previsti in forte rallentamento, principalmente a causa del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale e delle condizioni di finanziamento ancora restrittive, seppure in miglioramento rispetto alla prima metà del 2024; nelle nostre stime – sottolinea Banca d'Italia - l'impulso negativo di questi fattori è parzialmente compensato dalle misure del PNRR. Rispetto alle proiezioni pubblicate in giugno, la crescita del PIL è leggermente più elevata

nel biennio 2025-26, prevalentemente per effetto di condizioni finanziarie più favorevoli e delle misure espansive programmate dal Governo".

VALORI CONTENUTI PER L'INFLAZIONE GRAZIE AL CALO DEI PREZZI DELL'ENERGIA

Sul fronte dell'inflazione Via Nazionale prevede che quella al consumo "rimanga su valori contenuti, all'1,1 per cento quest'anno, all'1,6 nel 2025 e nel 2026. Alla diminuzione rispetto ai livelli elevati del 2023 contribuisce soprattutto il calo dei prezzi dei beni intermedi e dell'energia. L'inflazione di fondo si colloca al di sopra del 2 per cento nel 2024 e al di sotto di tale valore nel biennio 2025-26: si valuta che le pressioni al rialzo derivanti dall'accelerazione delle retribuzioni siano assorbite, in particolare quest'anno, dalla riduzione dei margini di profitto e dalla dinamica contenuta dei prezzi dei beni importati". Il Bollettino sottolinea che le stime di inflazione "sono generalmente inferiori a quelle degli altri previsori su tutto il triennio 2024-26" mentre le proiezioni di crescita "sono pressoché in linea con quelle formulate nei mesi scorsi dalle maggiori organizzazioni internazionali e dagli analisti privati; per il 2026 sono superiori a quelle del Fondo monetario internazionale".

CRESCITA DEL PIL E INFLAZIONE: PREVISIONI DELLA BANCA D'ITALIA E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI

(variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI	PIL (1)			Inflazione (2)		
	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Banca d'Italia (ottobre)	0,6	1,0	1,2	1,1	1,6	1,6
Commissione europea (maggio)	0,9	1,1	–	1,6	1,9	–
OCSE (settembre)	0,8	1,1	–	1,3	2,2	–
FMI (luglio)	0,7	0,9	0,6	1,3	2,0	2,0
Consensus Economics (ottobre)	0,8	0,9	–	1,2	1,7	–
per memoria: Banca d'Italia (giugno)	0,6	0,9	1,1	1,1	1,5	1,6

Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, 11 ottobre 2024; Commissione europea, European Economic Forecast. Spring 2024, maggio 2024; OCSE, OECD Economic Outlook. Interim Report. Turning the Corner, settembre 2024; FMI, Italy: Staff Report for the 2024 Article IV Consultation, luglio 2024; Consensus Economics, Consensus Forecasts, ottobre 2024.

(1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni della Banca d'Italia sono corretti per il numero di giornate lavorative. Senza questa correzione il PIL crescerebbe dello 0,8 per cento nel 2024, dello 0,9 nel 2025 e dell'1,3 per cento nel 2026. – (2) Misurata sull'IPCA. Le previsioni di Consensus Economics sono riferite all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC).

INDUSTRIA DEBOLE, SERVIZI IN ESPANSIONE

Il quadro dell'economia reale fornito dalla Banca d'Italia indica una debolezza dell'industria 'compensata' da un'espansione dei servizi. In particolare, sottolinea Via Nazionale, nel terzo trimestre "sarebbe proseguita, sebbene con intensità minore, la flessione della produzione industriale in atto dalla primavera del 2023. I servizi avrebbero continuato a espandersi, anche se a un ritmo inferiore rispetto ai mesi primaverili. Nel settore delle costruzioni poco più della metà delle aziende prevede di beneficiare dei provvedimenti connessi con il PNRR".

Anche nelle inchieste qualitative "le imprese indicano un progressivo deterioramento dei livelli di produzione, soprattutto nel settore dei beni intermedi. I giudizi sulla situazione economica generale sono ancora sfavorevoli. Le nostre stime per settembre, basate su un ampio insieme di indicatori quantitativi e qualitativi, – si legge ancora nel Bollettino – suggeriscono un calo dell'attività industriale nel complesso dell'estate, meno marcato rispetto al trimestre precedente. Vi contribuiscono le prospettive incerte sulle esportazioni e la debolezza del ciclo manifatturiero nell'area dell'euro, in particolare in Germania".

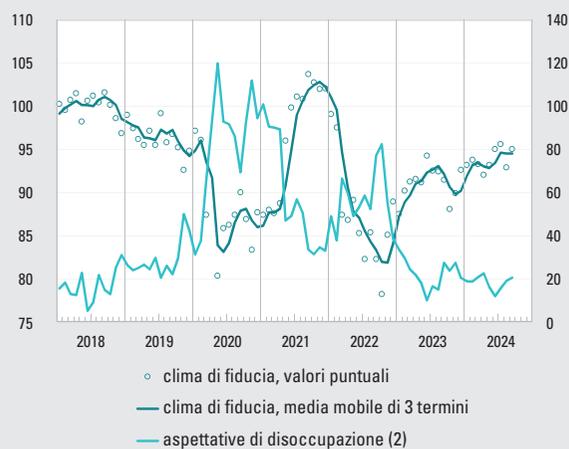
Positivi, invece, i segnali che vengono dal terziario: nei mesi estivi gli indici PMI (*purchasing managers index*, l'indicatore economico costituito da rapporti e sondaggi mensili, raccolti dalle aziende private, ndr), sottolinea la Banca d'Italia, "prefigurano, in linea con l'aumento del fatturato dei servizi in luglio, un'ulteriore espansione dell'attività, seppure meno intensa nel confronto con il trimestre precedente. Anche gli indicatori di fiducia relativi alle imprese operanti nei settori dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio forniscono segnali di un modesto rallentamento, principalmente nella componente relativa agli affari correnti, a fronte di un miglioramento delle attese sulle vendite future".

MIGLIORA IL CLIMA DI FIDUCIA DELLE FAMIGLIE

Il Bollettino segnala anche il buon andamento del settore turistico dove "il clima di fiducia è ancora al di sopra della media di lungo periodo, pur se in flessione rispetto ai mesi primaverili. Anche dalle inchieste della Banca d'Italia condotte tra agosto e settembre emergono segnali di crescita della domanda per le imprese dei servizi, cui si contrappongono indicazioni di perdurante debolezza nella manifattura. Se ne trova conferma anche nelle opinioni raccolte attraverso un sondaggio semestrale sulla congiuntura territoriale condotto dalle Filiali della Banca d'Italia tra le imprese, le associazioni di categoria e gli intermediari finanziari; il rallentamento è particolarmente avvertito dalle regioni del Nord, più esposte al ciclo economico tedesco".

In lieve aumento i consumi delle famiglie: in particolare nei mesi primaverili gli acquisti delle famiglie sono saliti dello 0,3%, proseguendo il parziale recupero dopo la netta flessione nello scorcio del 2023. Si è registrata una crescita sostenuta della spesa per servizi e un ampliamento più moderato di quella per beni durevoli mentre si è ridotta la spesa di beni non durevoli e semidurevoli. A sostenere questo trend, si legge nel Bollettino, il “significativo aumento del potere d’acquisto nella prima metà dell’anno, favorito dalla graduale ripresa delle retribuzioni reali, pur in presenza di un’elevata propensione al risparmio.” Anche nel terzo trimestre i consumi delle famiglie hanno avuto una modesta espansione ed è proseguita la crescita della fiducia dei consumatori, sostenuta da giudizi e attese più favorevoli sulla situazione economica – sia generale sia personale – e da valutazioni più ottimistiche sulle possibilità future di risparmio. In particolare quasi la metà dei nuclei prevede di mantenere stabile la spesa per consumi nei successivi dodici mesi, circa due quinti ne prefigurano un incremento e solo un decimo una riduzione. Le condizioni di finanziamento ancora restrittive peserebbero però sui piani di acquisto di beni durevoli, soprattutto nelle famiglie meno abbienti.

CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI (1) (dati mensili; indici: 2018=100 e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati destagionalizzati. In assenza del dato di aprile 2020, non rilevato a causa dell'emergenza pandemica, la media mobile dei 3 mesi terminanti rispettivamente in aprile, maggio e giugno del 2020 è costruita sulla base delle sole 2 osservazioni disponibili. – (2) Saldo tra le risposte “in aumento” e “in diminuzione”. Un aumento del saldo segnala un peggioramento delle attese sul tasso di disoccupazione. Scala di destra.



In accelerazione i prezzi delle abitazioni, in leggero aumento le compravendite

DOVE VA L'ECONOMIA | DAL MERCATO IMMOBILIARE LIEVI SEGNALI DI RIPRESA

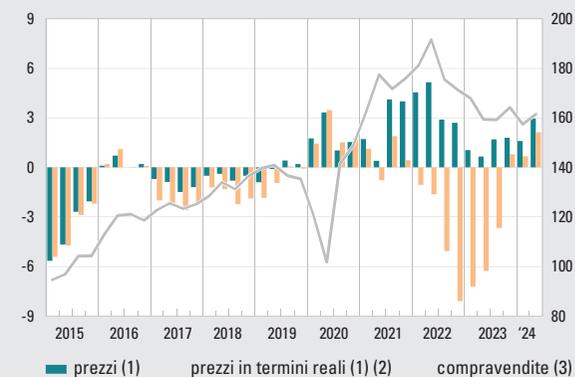
Piccoli segnali di risveglio per il mercato immobiliare: secondo il Bollettino della Banca d'Italia pubblicato in ottobre, "nel secondo trimestre del 2024 i prezzi delle abitazioni hanno accelerato, più marcatamente quelli delle nuove costruzioni. Le compravendite sono lievemente aumentate".

Sono in parziale attenuazione, in base al sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotto da Via Nazionale, le difficoltà di reperimento di un mutuo. Per le locazioni si restringe l'offerta: i proprietari privilegiano infatti gli affitti a breve termine, soprattutto nelle città medie e grandi del Centro. La domanda di affitti si conferma invece robusta, in connessione con le difficoltà nell'acquisto di immobili per alcune categorie di compratori, soprattutto nelle aree urbane del Nord.

Rispetto allo stesso periodo del 2023 le aspettative degli agenti sulle condizioni del mercato immobiliare, sia a breve sia a lungo termine, risultano inoltre meno sfavorevoli. E sono inoltre migliorate le attese sui prezzi delle abitazioni, sebbene ancora improntate al pessimismo. "Anche le nostre elaborazioni basate sugli annunci pubblicati sulla piattaforma digitale Immobiliare.it – prosegue il Bollettino della Banca d'Italia - suggeriscono una lieve ripresa della domanda di abitazioni nei mesi estivi".

COMPRAVENDITE E PREZZI DELLE ABITAZIONI

(dati trimestrali; variazioni percentuali e numero indice)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat e Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate.
(1) Variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Prezzi delle abitazioni deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo. – (3) Valori corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario. Indice: 2015=100. Scala di destra.

GLI AGENTI IMMOBILIARI RESTANO CAUTI

Dall'indagine condotta dalla stessa Banca d'Italia presso un campione di agenti immobiliari dal 17 giugno al 17 luglio del 2024, emerge tuttavia che "nel II trimestre continuano a prevalere largamente i giudizi di stabilità dei prezzi delle abitazioni; la quota di operatori che hanno riportato un aumento delle quotazioni rimane minoritaria e in

leggero calo. La domanda di abitazioni si conferma debole: le indicazioni sul numero dei potenziali acquirenti nel trimestre di riferimento sono tornate lievemente a peggiorare rispetto alla precedente indagine. Anche l'offerta resta fiacca: i nuovi incarichi a vendere sono rimasti pressoché invariati rispetto al I trimestre. Va segnalato però che "il numero di transazioni è cresciuto rispetto sia al trimestre precedente sia a quello corrispondente del 2023, a fronte di uno sconto medio sui prezzi richiesti dai venditori e di tempi di vendita che rimangono entrambi in prossimità dei livelli minimi dall'inizio della rilevazione". Complessivamente inoltre, si legge nel report sul sondaggio "le attese sul mercato nazionale e su quello proprio di riferimento restano negative, ma il pessimismo degli agenti si è attenuato rispetto a un anno prima".

Entrando nel dettaglio dei risultati "nel II trimestre del 2024 rimane ampiamente prevalente la quota di operatori che segnalano una stabilità dei prezzi delle abitazioni (67,2%). La percentuale degli agenti che ravvisano un aumento delle quotazioni rispetto a tre mesi prima si è ridotta (all'11,2% da 13,9 nella precedente rilevazione) e resta inferiore a quella di chi ne riporta una diminuzione (21,6% da 20,5). Sia lo sconto medio rispetto alle richieste iniziali del venditore sia il tempo trascorso tra l'affidamento dell'incarico e la vendita sono sostanzialmente rimasti sui valori minimi registrati dall'inizio della rilevazione (rispettivamente all'8,5% e a 5,7 mesi)".

IN AUMENTO LA QUOTA DI AGENZIE CHE HANNO VENDUTO ALMENO UN'ABITAZIONE

La quota di agenzie che hanno venduto almeno un'abitazione è inoltre aumentata rispetto al II trimestre del 2023, "raggiungendo livelli elevati nel confronto con le indagini passate (86,6%). Il saldo tra le agenzie che dichiarano un aumento di transazioni intermedie rispetto a un anno prima e quelle che invece ne riscontrano una riduzione è rimasto negativo e in lieve peggioramento (-23,7 punti percentuali da -22,0), pur migliorando nel confronto con il trimestre precedente. L'82,1% degli operatori ha intermediato esclusivamente abitazioni preesistenti, una quota stabile dal II trimestre del 2023. Seppur in diminuzione, rimangono elevate le percentuali degli agenti che riscontrano una riduzione degli incarichi da evadere (37,6% da 40,6 nella scorsa indagine) e dei nuovi incarichi a vendere (42,2 da 42,8). Il saldo tra i giudizi di aumento e di calo del numero dei potenziali acquirenti è peggiorato nel confronto con il trimestre precedente (-23,9 punti percentuali, da -19,3, con una flessione più ampia nel Nord) sebbene risulti in netto miglioramento rispetto a un anno prima (-37,1)". Le principali cause di cessazione dell'incarico a vendere, in linea con le passate rilevazioni, sono il valore delle offerte ricevute ritenute troppo basso dal venditore o il prezzo richiesto giudicato troppo elevato dai possibili com-

pratori. È rimasta stabile la quota degli operatori che segnalano la difficoltà nell'ottenere un mutuo da parte degli acquirenti tra le cause prevalenti, al 23,5%, dopo essersi ridotta significativamente nei tre trimestri precedenti.

IN LIEVE DIMINUIZIONE LA QUOTA DI ACQUISTI FINANZIATI CON MUTUO

La percentuale di acquisti finanziati con un mutuo, segnala la pubblicazione di Banca d'Italia, è appena diminuita rispetto alla precedente rilevazione, al 61,5% mentre resta sostanzialmente stabile, al 77,1%, il rapporto medio tra ammontare del prestito e valore dell'immobile.

Sul fronte degli affitti, la quota di agenti che hanno riscontrato una crescita dei canoni di locazione rispetto al trimestre precedente è scesa nel confronto con la passata rilevazione (48,8% da 53,1), restando però su livelli molto elevati. Il 37,1% delle agenzie prefigura inoltre ulteriori aumenti nel secondo trimestre 2024, sostanzialmente in linea con le attese rilevate sia nel trimestre precedente sia nello stesso periodo dello scorso anno. Lo sconto medio sui canoni di locazione richiesti resta su valori modesti, al 2,4%. La percentuale di operatori che segnalano un calo degli incarichi a locare si attesta al 41,8%, mentre l'8,2 ne indica un aumento: il saldo negativo si riduce di oltre 4 punti percentuali, a 33,6.

Secondo il 40,3% degli operatori (41,2 nella scor-

sa rilevazione) il rialzo dei canoni dipende principalmente, come già evidenziato, “dalla minore offerta, dovuta alla preferenza dei proprietari per affitti brevi, soprattutto nelle regioni centrali. La maggiore domanda, indicata dal 26,0% delle agenzie (da 21,8), sarebbe invece sostenuta in misura significativa dalle difficoltà di alcune categorie di compratori ad acquistare immobili, soprattutto nelle aree urbane del Nord”.

Le attese degli agenti sul secondo trimestre e su un orizzonte biennale, riferite sia al proprio mercato di riferimento sia a quello nazionale sono comunque divenute meno negative rispetto al periodo corrispondente del 2023. Il saldo relativo alle prospettive sull’andamento dei prezzi è di poco sceso (a -17,8 punti percentuali), soprattutto per via della diminuzione della quota di operatori con aspettative di rialzo delle quotazioni (a 7,8% da 10,5).



PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE (1) (valori percentuali dove non diversamente indicato)

	TOTALE				
	2023 2° trim	2023 3° trim.	2023 4° trim.	2024 1° trim.	2024 2° trim.
Compravendite					
Quota di agenzie che hanno venduto almeno un immobile	84,2	80,8	86,9	83,8	86,6
Sconto medio	8,5	8,5	8,6	8,3	8,5
Tempi di vendita (mesi)	5,8	5,9	6,0	5,7	5,7
Quota di acquisti finanziati con mutuo	64,1	63,4	56,9	62,5	61,5
Rapporto tra prestito e valore dell'immobile	76,7	77,3	77,6	77,2	77,1
Giudizi relativi al trimestre di riferimento (2)					
Prezzi di vendita	-14,0	-18,5	-15,6	-6,6	-10,4
Incarichi da evadere	-26,5	-25,2	-26,5	-26,1	-23,0
Nuovi incarichi a vendere	-32,9	-32,5	-29,3	-26,4	-26,8
Attese sul trimestre successivo a quello di riferimento (2)					
Prezzi di vendita	-31,5	-35,9	-23,2	-14,1	-17,8
Nuovi incarichi a vendere	-29,3	-14,3	-9,8	-10,1	-23,4
Situazione del mercato in cui opera l'agenzia	-39,3	-39,0	-23,2	-12,2	-23,4
Situazione del mercato immobiliare in Italia	-42,9	-43,7	-28,4	-15,4	-24,0
Locazioni					
Quota di agenzie che hanno locato almeno un immobile	80,1	79,5	76,8	78,8	80,7
Giudizi relativi al trimestre di riferimento (2)					
Canoni di locazione	43,5	46,5	46,5	49,3	44,9
Nuovi incarichi a locare	-39,2	-36,6	-38,6	-37,8	-33,6
Attese sul trimestre successivo a quello di riferimento (2)					
Canoni di locazione	32,4	32,4	34,3	35,0	33,3

(1) Le tavole statistiche contenenti tutti i dati raccolti nell'indagine sono disponibili all'indirizzo: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/sondaggio-abitazioni/index.html>. - (2) Saldi tra giudizi favorevoli (aumento) e sfavorevoli (diminuzione).

Previsto un periodo transitorio durante il quale gli operatori VASP attualmente iscritti nella Registro OAM potranno continuare ad operare



CRIPTOVALUTE | BANCA D'ITALIA E CONSOB ACCENDONO I MOTORI IN VISTA DELL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO MiCAR

Dai VASP ai CASP passando per la pubblicazione del Decreto legislativo n. 129 del 5 settembre 2024, sulla Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 13 settembre scorso. È diventato applicabile anche nel nostro Paese il Regolamento europeo 2023/1114 relativo ai mercati delle cripto-attività (c.d. MiCAR) che ridisegna le regole di questo settore, rendendole omogenee in tutti gli Stati europei. Scompare, per effetto del Regolamento, la figura dei VASP, *Virtual Asset Service Provider*, per essere sostituita dai CASP, *Cripto Asset Service Provider*, che potranno offrire servizi per le cripto-attività, consistenti nei servizi di scambio, custodia, negoziazione, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini, trasferimento, collocamento, consulenza, gestione di portafogli. I CASP specializzati dovranno però avere ottenuto un'apposita autorizzazione dalla Consob. Analoghi servizi potranno essere offerti anche da intermediari già vigilati, previa notifica all'Autorità competente per i servizi considerati analoghi a quelli tradizionalmente prestati.

RIPARTIZIONE DELLE COMPETENZE TRA AUTORITÀ IN BASE AL PRINCIPIO DI FINALITÀ

In contemporanea con l'entrata in vigore del Decreto legislativo, le Autorità di vigilanza competenti,

Banca d'Italia e Consob, hanno acceso immediatamente i motori. In base al Dlgs e in applicazione del Regolamento, sono infatti le autorità di riferimento con una divisione di compiti delineata in base alle finalità e ispirata al principio di cooperazione. Come ben spiegato da Massimo Doria, Vice Capo Dipartimento Circolazione monetaria e pagamenti al dettaglio della Banca d'Italia, in audizione presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato il primo agosto scorso, la ripartizione di competenze tra le due Autorità delineata dal Decreto è in linea con il criterio di riparto per finalità previsto dal Testo Unico della Finanza (TUF), che attribuisce a Via Nazionale la competenza sul contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale (avendo riguardo alla sana e prudente gestione dei soggetti vigilati) e alla Consob la trasparenza di mercato e la tutela della clientela.

Per quanto riguarda dunque gli ART (*asset-referenced tokens*, cioè *tokens* collegati ad una o più attività sottostanti, inclusa una combinazione di valute ufficiali), Via Nazionale autorizzerà l'emissione, l'offerta al pubblico e la richiesta di ammissione alla negoziazione da parte degli emittenti specializzati, acquisendo l'intesa della Consob sui profili di competenza. In coerenza con il riparto per finalità, la vigilanza nel continuo sarà ugualmente esercitata

dalla Banca d'Italia, per ciò che riguarda il contenimento del rischio, la stabilità patrimoniale e la sana e prudente gestione – e dalla Consob in relazione alla trasparenza, alla correttezza dei comportamenti, all'ordinato svolgimento delle negoziazioni e alla tutela dei possessori dei tokens. Con riferimento agli ART emessi dalle Banche e dalle SIM di classe 1 (imprese che svolgono attività di negoziazione per conto proprio ovvero sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia e il cui attivo di bilancio è pari o superiore ai 30 miliardi di euro), la Banca d'Italia riceverà la notifica dall'emittente prima dell'offerta al pubblico del *token* o della richiesta di ammissione alla negoziazione, trasmettendola tempestivamente alla Consob, e approverà i relativi *white papers* d'intesa con quest'ultima.

Relativamente agli EMT (*electronic money tokens*, *tokens* di moneta elettronica il cui valore è legato a quello di una sola valuta ufficiale) la competenza è della Banca d'Italia, in analogia con quanto previsto per la moneta elettronica tradizionale, sia rispetto all'accesso al mercato sia nel continuo, in relazione non solo ai profili di vigilanza prudenziale ma anche per la trasparenza, la correttezza dei comportamenti e la tutela dei possessori dei *tokens*.

La Consob è invece l'Autorità competente in relazione alle cripto-attività *other than* per le quali non è previsto un regime di autorizzazione né di vigilanza prudenziale *ongoing*. Il Regolamento e, a valle, il

Dlgs, stabilisce obblighi di notifica dei *white papers* (documenti che illustrano il progetto sottostante) per i soggetti che intendano offrire al pubblico e/o ammettere alla negoziazione questo tipo di cripto-attività. Come specifica la Consob, la Commissione non approva tali documenti e comunicazioni, ma può imporre di modificarli. Vigila inoltre sul rispetto delle regole di condotta, trasparenza e pubblicità ed è competente anche per quel che riguarda la prevenzione e la vigilanza sugli abusi di mercato relativi alle cripto-attività.

Infine, per quanto riguarda l'accesso al mercato dei servizi per le cripto-attività, sarà la Consob ad autorizzare i CASP specializzati (la nuova categoria di intermediari abilitati ad offrire servizi connessi con le cripto-attività, prevista dal Regolamento), sentita la Banca d'Italia. Su questi soggetti la vigilanza *ongoing* sarà pertanto esercitata dalla Banca d'Italia per ciò che riguarda il contenimento del rischio, la stabilità patrimoniale e la sana e prudente gestione, e dalla Consob con riferimento alla trasparenza, alla correttezza dei comportamenti, all'ordinato svolgimento delle negoziazioni e alla tutela dei clienti.

LE PRIME 'MOSSE' DI VIA NAZIONALE E CONSOB

Così delineati i reciproci compiti, immediatamente a ridosso dell'entrata in vigore del Dlgs, avvenuta il 14 settembre, Via Nazionale e Consob hanno fatto le prime mosse.

In particolare il 12 settembre, con una Comunicazione dal titolo "Prima attuazione della nuova disciplina delle cripto-attività – preliminari indicazioni per gli operatori", la Commissione, oltre a ripercorrere i contenuti della normativa e la ripartizione delle competenze con Banca d'Italia, sollecita i soggetti interessati ad adottare in tempo utile tutte le misure prescritte dal MiCAR.

A questo fine la Comunicazione invita i VASP a "pianificare tempestivamente e con sufficiente anticipo l'adeguamento al MiCAR e a garantire la massima trasparenza alla propria clientela e al pubblico in merito ai piani e alle misure che si intendono intraprendere per avviare l'esercizio di servizi in conformità al suddetto Regolamento europeo ovvero a pianificare tempestivamente l'ordinata chiusura dei rapporti in essere. Gli operatori che intendano avviare la prestazione di servizi per le cripto-attività (trasformandosi in CASP, ndr) dovranno adottare, in tempo utile, presidi organizzativo-procedurali, anche di controllo interno, preordinati al rispetto degli obblighi di agire in modo onesto, corretto e professionale nel miglior interesse dei clienti e potenziali detentori di cripto-attività, prestando attenzione alle iniziative di convergenza dell'ESMA". La Consob richiama l'attenzione "sulla necessità di approntare tempestivamente dispositivi, sistemi e procedure efficaci per prevenire, individuare e segnalare possibili casi di abusi di mercato. In ragione delle peculiarità dei servizi relativi alle cripto-attività e considerato il loro con-

tenuto innovativo derivante dalla tecnologia applicata, si raccomanda agli operatori di fornire ai potenziali clienti una informativa chiara e corretta sui servizi prestati e sulle cripto-attività trattate, nell'ambito sia delle comunicazioni di *marketing* che delle successive comunicazioni destinate ai clienti. Gli operatori – prosegue la Comunicazione – dovranno assicurare che il personale incaricato di svolgere servizi per le cripto-attività possieda idonei requisiti di conoscenza e competenza e adeguata esperienza nel settore delle cripto-attività. Inoltre, gli operatori dovranno adottare procedure efficaci per individuare, prevenire e gestire i conflitti di interesse derivanti dalla natura e dalla tipologia dei servizi per le cripto-attività prestati, tenuto conto anche della complessità del modello operativo adottato. Con specifico riferimento al servizio di gestione di una piattaforma di negoziazione di cripto-attività, gli operatori interessati dovranno altresì stabilire, mantenere e attuare norme operative chiare e trasparenti, nonché disporre di sistemi, procedure e dispositivi efficaci per garantire che i sistemi di negoziazione rispettino” quanto previsto dalla normativa.

IL REGIME TRANSITORIO PER I FUTURI CASP, IL 27 DICEMBRE DATA SPARTIACQUE

La Comunicazione ricorda anche la fase transitoria che riguarda gli attuali VASP qualora siano interessati ad operare come CASP. In particolare tutti i soggetti (persone giuridiche) regolarmente iscritti

nel registro OAM (*Virtual Asset Service Providers* “VASP”) al 27 dicembre 2024 potranno continuare a operare per un periodo di sei mesi – ossia fino al 30 giugno 2025 – ai sensi della disciplina attualmente vigente. I medesimi soggetti, a condizione che presentino istanza di autorizzazione, entro il 30 giugno 2025, come CASP, in Italia o in un altro Stato membro, potranno continuare a operare nelle more dello svolgimento del procedimento di autorizzazione, fino al rilascio o rifiuto della medesima e comunque non oltre il 30 dicembre 2025. I soggetti che non intendano presentare un'istanza come CASP dovranno pertanto, entro il 30 giugno 2025, cessare la loro operatività in Italia e, conseguentemente, provvedere alla risoluzione dei contratti in essere e alla restituzione ai clienti delle cripto-attività e dei fondi di pertinenza di questi ultimi, secondo le istruzioni che saranno impartite dai clienti medesimi. Tutti i soggetti iscritti nel Registro VASP devono comunicare ai clienti e rendere noto via web come intendono conformare la propria operatività al MiCAR. Qualora invece non intendano presentare un'istanza di autorizzazione a operare come CASP, saranno tenuti a comunicare come intendono gestire l'ordinata chiusura dei rapporti in essere, non appena tali piani e misure sono definiti e comunque non oltre il 31 maggio 2025. Gli operatori dovranno inoltre specificare che l'attività svolta nei confronti dei clienti nelle more del rilascio dell'autorizzazione o della cessazione dell'operatività continua ad essere regolata dalla disciplina applicabile ai VASP e non è sottoposta alla disciplina del MiCAR.

GLI ELEMENTI DEL *WHITE PAPER* PER L'OFFERTA DI ART E CRIPTO- ATTIVITÀ *OTHER THAN*

Con riferimento all'emissione, offerta al pubblico e richiesta di ammissione alla negoziazione di ART e di cripto-attività, “il *white paper*, come richiesto dal MiCAR, deve riportare – sottolinea la Comunicazione - informazioni in ordine a significativi aspetti concernenti: l'emittente, l'offerente o la persona che chiede l'ammissione alla negoziazione, il progetto da realizzare con i capitali raccolti, l'offerta al pubblico di cripto-attività o la loro ammissione alla negoziazione, i diritti e gli obblighi connessi alle cripto-attività, la tecnologia sottostante utilizzata per tali cripto-attività ed i relativi rischi. L'informativa in merito alla tecnologia sottostante, in particolare, caratterizza il *white paper* rispetto al tradizionale Prospetto redatto per l'offerta/ammissione alle negoziazioni di strumenti finanziari. Il *white paper* deve contenere informazioni corrette, chiare e non fuorvianti, presentate in forma concisa e comprensibile e non deve omettere informazioni rilevanti. Le comunicazioni di *marketing* relative alle cripto-attività devono essere corrette, chiare e non fuorvianti e devono essere coerenti con le informazioni contenute nel *white paper*. Esse devono specificare chiaramente che è stato pubblicato un *white paper* ed indicare l'indirizzo del sito web dell'emittente (nel caso di ART) ovvero dell'offerente, della persona che chiede l'ammissione alla negoziazione o del gestore della piattaforma di negoziazione della cripto-attività in questione (nel

caso di cripto-attività *other than*) nonché il numero di telefono e l'indirizzo e-mail per contattare tale persona”.

La Comunicazione sottolinea che “la validità del *white paper* è pari alla vita del token, a differenza di quanto accade per il Prospetto relativo all’offerta/ammissione alle negoziazioni di strumenti tradizionali che ha una validità pari a 12 mesi. Pertanto, ai sensi di MiCAR sono previste ipotesi di modifica del *white paper* qualora, in tutto il periodo in cui i token sono in circolazione, intervengano: modifiche del modello di *business* tali da incidere sulle relative decisioni di investimento, nel caso degli ART, o fatti nuovi significativi, errori o imprecisioni rilevanti, nel caso delle cripto-attività *other than*”. Consob evidenzia che “gli emittenti, gli offerenti e le persone che chiedono l’ammissione alla negoziazione delle cripto-attività sono tenuti, ai sensi di MiCAR, a comunicare quanto prima al pubblico le informazioni privilegiate che li riguardano direttamente, che potrebbero avere un effetto significativo sui prezzi di tali cripto-attività, in modo da consentire al pubblico un accesso completo, corretto e tempestivo alle stesse. Al riguardo, occorre considerare che le circostanze e i fatti rilevanti ai fini di tali obblighi di informazione potrebbero determinare anche l’obbligo di modifica del *white paper*”.

Per facilitare l’adeguamento alla nuova disciplina, la Consob si dichiara pronta a intrattenere interlocuzioni preliminari con i soggetti interessati,

in vista della futura presentazione di domande di autorizzazione e di notifiche di competenza dell’Istituto, fornendo anche chiarimenti sugli elementi informativi e documentali da allegare alle istanze. Per gli operatori interessati alla presentazione di domande di autorizzazione come CASP ovvero di notifiche per la prestazione di servizi per le cripto-attività, diversi da Banche, dalle SIM di classe 1, dagli Istituti di moneta elettronica, dagli Istituti di pagamento e dalle società di gestione del risparmio, la Commissione ha già predisposto il modulo relativo.

Al di là della fase interlocutoria, occorre comunque sottolineare che già dal 14 ottobre gli operatori possono presentare formale notifica o istanza, nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali in materia. Solo per i CASP, come accennato, è prevista una fase transitoria.

DALLA BANCA D’ITALIA INDICAZIONI PER CHI VUOLE EMETTERE ART E EMT

La Comunicazione della Banca d’Italia del 13 settembre si rivolge invece ai soggetti che intendano avviare le attività di emissione, di offerta al pubblico e di ammissione alla negoziazione di ART ed EMT. Questi soggetti devono richiedere l’autorizzazione o presentare la notifica all’autorità nazionale designata, secondo quanto previsto dal MiCAR. La Banca d’Italia può ricevere istanze formali per il rilascio dell’autorizzazione ad operare come

emittente di ART, nonché le notifiche per la loro emissione da parte di Banche e SIM di classe 1, e avviare, d’intesa con la Consob per i profili di rispettiva competenza, i relativi processi valutativi a partire dall’entrata in vigore del Decreto di attuazione. Le notifiche da parte delle Banche e degli Istituti di moneta elettronica interessati all’emissione di EMT possono essere trasmesse alla Banca d’Italia già dal 30 giugno scorso. Per favorire un ordinato avvio del nuovo regime via Nazionale invita i soggetti interessati ad avviare l’emissione di ART o EMT a prendere contatto con le autorità nazionali designate con congruo anticipo rispetto alla formale presentazione delle istanze di autorizzazione o alla trasmissione delle notifiche, per illustrare le iniziative e ricevere chiarimenti sulle informazioni e i documenti da fornire, nonché sulla disciplina applicabile. Nella comunicazione vengono anche forniti i contatti utili per richiedere l’avvio di una interlocuzione e per formalizzare successivamente istanze e notifiche. I soggetti interessati sono invitati a tenere conto dei requisiti di forma giuridica e delle limitazioni di attività esercitabili e dovranno inoltre valutare i requisiti previsti dalle norme e l’adeguatezza degli assetti organizzativi e di controllo in rapporto alla complessità dell’attività e dei relativi rischi.

In aumento il numero dei VASP iscritti nel Registro tenuto dall'OAM che passa da 144 a 150 operatori (+4%)

CRIPTOVALUTE | IL MERCATO VEDE IL SEGNO MENO AL 30 GIUGNO SCENDE A 2,2 MILIARDI (-22%) IL VALORE DELLE VALUTE VIRTUALI DETENUTE DALLA CLIENTELA ITALIANA. IN LIEVE CALO (-2%) ANCHE IL NUMERO DEI CLIENTI CHE LE DETENGONO

È decisamente diminuito, per gli italiani, l'appello delle criptovalute. Ancor prima che il Governo decidesse la 'stretta' fiscale sulle plusvalenze, aumentata dal 26 al 42% con il Ddl di Bilancio (ma ora la parola passa al Parlamento) il mercato ha virato in negativo: nel II trimestre 2024 rispetto al trimestre precedente si sono registrate variazioni percentuali con il segno meno sia per il numero di clienti che detengono valute virtuali (-2%) sia per il controvalore in euro del saldo totale delle valute virtuali detenute (-22%), sceso a 2,2 miliardi. Anche con riferimento alle operazioni di conversione da valuta legale a virtuale e viceversa, si evidenzia una diminuzione del numero delle operazioni (rispettivamente del -19% e -8%) e un calo del numero di clienti e del controvalore delle operazioni effettuate.

La fotografia è stata scattata dall'OAM esaminando i flussi trimestrali inviati dagli Operatori iscritti nella Sezione speciale del Registro dei Cambiavalute tenuto dall'Organismo al 30 giugno di quest'anno. In controtendenza il numero dei

VASP iscritti nel Registro che aumenta da 144 a 150 operatori (+4%), al 30 giugno 2024. Inoltre, si registra un incremento del numero dei clienti trasmessi (+4%) e una riduzione della percentuale di VASP che hanno trasmesso il flusso segnalitico (-7%).

TIPOLOGIA DATO TRASMESSO	VARIAZIONE %
Numero VASP iscritti OAM all'ultimo giorno del trimestre di riferimento	4%
Numero VASP che hanno inviato i dati	-7%
Numero di clienti trasmessi dai VASP	4%
Controvalore in euro del saldo totale delle valute virtuali	-22%
Numero di clienti a cui il dato precedente si riferisce	-2%
Operazioni di conversione da valuta legale a virtuale:	
• Numero delle operazioni	-19%
• Numero clienti	-13%
• Controvalore in euro delle operazioni	-37%
Operazioni di conversione da valuta virtuale a legale:	
• Numero delle operazioni	-8%
• Numero clienti	-16%
• Controvalore delle operazioni	-74%

I dati relativi al II trimestre 2024 confermano la struttura di mercato che vede le operazioni concentrate presso i VASP di maggiori dimensioni. Anche la tipologia della clientela appare consolidata, con i giovani più interessati alle criptovalute ma con valori detenuti minimi, mentre i portafogli più consistenti riguardano la fascia di età tra i 40 e i 60 anni.

A FINE GIUGNO 2024 OLTRE 1,3 MILIONI DI CLIENTI DETENEVANO CRIPTOVALUTE

Con il sesto flusso informativo, l'Organismo ha ricevuto i dati identificativi e relativi all'operatività in criptovalute di 1.947.887 clienti. Rispetto al totale dei clienti trasmessi, il 69% (1.351.510 clienti) deteneva, all'ultimo giorno del trimestre di riferimento, criptovalute in portafoglio, per un controvalore in euro pari a 2.224.261.832: il valore medio delle criptovalute detenute dai clienti è quindi pari a 1.645,76 euro. Nel secondo trimestre del 2024 sono state effettuate 2.784.159 operazioni di conversione da valuta legale a virtuale (in media 9 operazioni per cliente con un importo di 263,06 euro) e 2.859.128 operazioni di conversione da valuta virtuale a legale (in media 10,62 operazioni per cliente con un importo di 266,01 euro).

TIPOLOGIA DATO TRASMESSO	N.
Numero VASP iscritti OAM al 30 giugno 2024	150
Numero VASP che hanno inviato i dati	110
Numero di clienti trasmessi dai VASP	1.947.887
Controvalore in euro del saldo totale delle valute virtuali	2.224.261.832 €
Numero di clienti a cui il dato precedente si riferisce	1.351.510
Operazioni di conversione da valuta legale a virtuale:	
• Numero delle operazioni	2.784.159
• Numero clienti	308.708
• Controvalore in euro delle operazioni	732.424.926 €
Operazioni di conversione da valuta virtuale a legale:	
• Numero delle operazioni	2.859.128
• Numero clienti	269.091
• Controvalore in euro delle operazioni	760.563.706 €

PORTAFOGLI PIÙ CONSISTENTI PER LA FASCIA D'ETÀ TRA I 40 E I 60 ANNI

Con riferimento alla classificazione dei clienti per natura giuridica il 99,9% dei clienti dei VASP risulta essere persona fisica. All'interno della categoria delle persone fisiche, la clientela inclusa nella fascia d'età tra i 18 e i 29 anni rappresenta la quota maggiore, pari al 37%, seguita dai clienti con età compresa tra 30 e 39 anni (28%). Il peso percentuale si riduce man mano che sale la fascia d'età, arrivando all'1% per gli ultrasessantenni. Per quanto riguarda invece le persone giuridiche (appena lo 0,09% del totale) a livello geografico sono concentrate nelle aree del Nord e del Centro Italia (rispettivamente 30% e 11%) ma la più ampia percentuale di soggetti risiede all'estero (52%).

Come nelle precedenti analisi, sia i saldi totali delle valute legali e virtuali che il controvalore delle operazioni di conversione delle valute legali in valute virtuali e viceversa, assumono percentuali rilevanti soprattutto per i clienti nella forma di persona fisica con età compresa tra 40 e 60 anni e per i clienti nella forma di persona giuridica con sede legale nel Nord Italia.

Per quanto concerne invece il numero delle operazioni di conversione delle valute legali in valute virtuali e viceversa, si denotano percentuali rilevanti soprattutto per i clienti nella forma di persona fisica con età compresa tra 18 e 40 anni.



	Sezione PF				Sezione PG					
	Classi di età (%)				Distribuzione geografica (%)				Natura giuridica (%)	
	Gen Z (< 18)	Millennials (18 < età < 40)	Gen X (40 < età < 60)	Old (> 60 anni)	Nord	Centro	Sud	Estero	PF	PG
Numero delle operazioni di trasferimento di valuta virtuale in uscita dal Prestatore di servizi	0,00%	74,10%	22,30%	3,60%	16,40%	2,60%	1,30%	79,70%	99,40%	0,60%
Numero delle operazioni di trasferimento di valuta virtuale in ingresso verso il Prestatore di servizi	0,00%	73,60%	22,70%	3,70%	27,90%	5,80%	9,70%	56,60%	99,70%	0,30%

IL 91% DEI CLIENTI OPERA SU GRANDI EXCHANGE

I dati del II trimestre 2024 confermano inoltre un mercato dominato dagli *Exchange* di grandi dimensioni: circa il 91,2% dei clienti opera infatti su grandi *Exchange* (più di 50mila clienti), l'8,6% su *Exchange* medi (tra i 500 e i 50mila clienti) e solo lo 0,2% su *Exchange* di piccole dimensioni (fino a 500 clienti). In particolare, la maggior parte dei saldi delle valute legali e delle valute virtuali è detenuto presso *Exchange* di grandi dimensioni, rispettivamente pari al 72% e 76,1%. Inoltre, il 75,7% del numero delle operazioni di conversione da valuta legale a virtuale e l'83,8% delle operazioni di conversione da valuta virtuale a legale vengono effettuate sul territorio della Repubblica attraverso i servizi offerti dai 10 VASP di maggiori dimensioni. Con riferimento ai valori totali di conversione delle valute virtuali in valute legali e viceversa, le percentuali più alte, rispettivamente pari al 55,5% e 50% del totale, si registrano presso gli *Exchange* di



grandi dimensioni. In particolare, gli *Exchange* che vantano un numero di clienti superiore a 50.000 hanno convertito valute virtuali in valute legali per

422 milioni di euro, e valute legali in valute virtuali per 366 milioni di euro.

Nel primo semestre è proseguita l'attività di vigilanza sul mercato con attenzione alla lotta contro l'abusivismo



DAL MONDO OAM | SI RAFFORZA LA COLLABORAZIONE CON LE ALTRE AUTORITÀ, RINNOVATO L'ACCORDO CON LA GUARDIA DI FINANZA

Si rafforza la collaborazione dell'OAM con le altre autorità di vigilanza: lo confermano i dati relativi al primo semestre del 2024 nel corso del quale le segnalazioni ricevute da parte di altri soggetti istituzionali è pari a 270 e considerando che in tutto il 2023 ne furono ricevute 368.

Rientra in questo quadro il rinnovo del Protocollo d'Intesa siglato lo scorso 18 settembre dal Presidente dell'Organismo Francesco Alfonso e dal Capo di Stato Maggiore del Comando Generale della Guardia di Finanza, Gen. C.A. Leandro Cuzzocrea. L'accordo aggiorna e rafforza la cooperazione già in atto con l'obiettivo di rendere ancora più efficace l'attività a tutela del mercato e dei consumatori.

Come sottolineato dal Presidente Alfonso in occasione della firma, il nuovo Protocollo "rappresenta al contempo un punto di arrivo e un punto di partenza". Un punto di arrivo perché consente di fare un bilancio del Protocollo siglato il 22 marzo del 2019. Grazie a quel Protocollo gli scambi di informazioni tra OAM e Guardia di Finanza hanno registrato "un importante incremento". Le segnalazioni dell'Organismo alla GdF "sono cresciute dalle 40 del 2018,

fino alle 93 dell'anno in corso, con punte di 137 nel 2023". Analogamente sono aumentate le richieste di informazione da parte delle Fiamme Gialle propeedeutiche alle verifiche effettuate, arrivate dalle 183 dell'anno precedente la firma del Protocollo alle 631 del 2019.

Il Protocollo rappresenta però, ha ricordato il presidente Alfonso, "anche un nuovo punto di partenza: in questi cinque anni il legislatore ha infatti ampliato i nostri campi di azione, allargando la platea delle categorie di soggetti iscritti in OAM. All'orgoglio per il lavoro fin qui fatto deve dunque unirsi un ulteriore sforzo, per far sì che quei campi vengano adeguatamente presidiati". Per questo sono rilevanti alcune innovazioni, introdotte nel nuovo Protocollo: è stata formalizzata la trasmissione di una comunicazione relativa all'avvenuta applicazione di misure sanzionatorie (pecuniarie, di sospensione o cancellazione) assunte dall'OAM nei confronti degli iscritti agli Elenchi. In questo modo sarà possibile orientare l'azione istituzionale verso gli operatori che presentano maggiori indici di anomalia relativamente al loro possibile coinvolgimento in attività illecite, Per rafforzare l'impegno dell'Organismo nel contrasto

all'esercizio abusivo della professione, sono state inoltre previste le Segnalazioni qualificate, utili a realizzare un efficace interscambio di informazioni con la Guardia di Finanza per combattere questi fenomeni.

PROSEGUE L'AZIONE DI CONTROLLO SUI REQUISITI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Al di là del rinnovo del Protocollo con la Guardia di Finanza, l'OAM ha proseguito nel primo semestre di quest'anno nella sua azione di vigilanza sul mercato, con attenzione alla verifica dei requisiti per l'esercizio dell'attività da parte degli iscritti: dal requisito di professionalità concernente il titolo di studio, al conseguimento dell'aggiornamento professionale, al controllo del requisito di onorabilità. Un dato interessante deriva dall'attività di controllo svolta sugli intermediari del credito UE autorizzati in altri Stati UE ed abilitati ad operare in Italia, iscritti nel relativo Elenco. A fronte delle informazioni richieste e ricevute è emerso che, al momento, l'operatività sul territorio della Repubblica è nullo sia con riferimento agli intermediari che operano in regime di libera prestazione di servizi sia con riferimento a quelli che operano mediante la succursale italiana.

L'OAM anche nel primo semestre di quest'anno ha mantenuto alta l'attenzione nei confronti dell'esercizio abusivo della professione di intermediario del credito. In particolare è proseguita, sulla base

dei dati acquisiti della convenzione con Infocamer, l'attività di verifica dei soggetti iscritti nel Registro Imprese aventi codice Ateco 66.19.12 "agenti mediatori e procacciatori finanziari" che non risultano iscritti negli Elenchi OAM. Ed è continuata l'interlocuzione con Google al quale vengono segnalati i siti che operano senza autorizzazione. A fronte di 51 esposti ricevuti in materia di esercizio abusivo di attività finanziaria, riguardanti 79 soggetti, sono state inoltre trasmesse comunicazioni alla Guardia di Finanza localmente competente, nei confronti di 22 soggetti, per ottenere maggiori riscontri e procedere eventualmente al successivo esposto alla Procura della Repubblica. Rientra nel filone di contrasto all'abusivismo anche il controllo, proseguito nel primo semestre del 2024, sulle piattaforme che permettono agli utenti di esaminare e confrontare gratuitamente uno o più preventivi di prodotti del credito erogati da finanziatori diversi, talvolta agevolando il successivo contatto tra le parti. Tale prassi, benché in linea con la progressiva e costante diffusione dell'innovazione tecnologica nel settore dell'intermediazione del credito, potrebbe incorrere in alcuni profili di violazione della riserva a favore di soggetti autorizzati.

DALLA BANCA D'ITALIA 102 SEGNALAZIONI

È proseguita con esiti positivi la collaborazione con la Fondazione Enasarco che ha permesso la conclusione di 31 istruttorie mentre l'attività di

approfondimento effettuata a seguito di esposti ricevuti terzi e altre Autorità ha riguardato rispettivamente 224 esposti ricevuti da soggetti privati (riconducibili ad un totale di 363 soggetti) e 131 segnalazioni da parte di Autorità (riconducibili a 155 soggetti).

Dalla Banca d'Italia sono arrivate 102 segnalazioni in materia di svolgimento di attività sottoposte a riserva da parte di soggetti non autorizzati, di violazioni delle disposizioni concernenti la trasparenza delle condizioni contrattuali e di profili inerenti la corretta attività di intermediazione dei prodotti finanziari distribuiti e dei servizi in valuta virtuale prestati da parte di soggetti iscritti. Nel 2023 furono in totale 100.

Intenso, sempre nel primo semestre dell'anno, lo scambio di informazioni con la Fondazione Enasarco, Guardia di Finanza, Banca d'Italia e I.V.A.S.S., nell'ambito delle reciproche attività. In particolare sono pervenute 140 richieste di informazioni dalle Forze di Polizia (Guardia di Finanza, Carabinieri, Questure) trasmesse per gli approfondimenti necessari agli accertamenti ispettivi anti-riciclaggio o su disposizione del Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) nei confronti di Agenti, Mediatori, Agenti prestanti i servizi di pagamento e dei Soggetti convenzionati operanti per conto degli intermediari aventi sede legale ed amministrazione centrale in altro Stato comunitario, nonché nei confronti di Operatori Compro oro e Prestatori di servizi in valuta virtuale.

In crescita del 3%
anche i mandati:
incrementi maggiori
per *Money Transfer*,
Factoring e Mutui



DAL MONDO OAM | IN AUMENTO NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO GLI ISCRITTI AGLI ELENCHI DI AGENTI E MEDIATORI

È proseguito nel corso del primo semestre del 2024 l'ampliamento della categoria dei professionisti dell'intermediazione creditizia: dall'inizio dell'anno il numero di Agenti e Mediatori iscritti è infatti aumentato di 113 unità, arrivando 9.070 soggetti mentre i dipendenti/collaboratori sono arrivati a 'quota' 20.807, con un incremento nel semestre di 410 unità.

In crescita anche i mandati comunicati dagli Agenti iscritti che risultano complessivamente 32.669 con un aumento rispetto all'inizio dell'anno di 913 uni-

tà (3%): gli incrementi maggiori si sono registrati nei settori del "*Money Transfer*" con un +10% e per "*Factoring*" e "*Mutui*", rispettivamente +8% e +7%, mentre i prodotti che hanno registrato una leggera flessione sono il "*Leasing* autoveicoli e aeronavali" (-2%), "*Leasing* strumentale" (-2%) e "*Leasing* immobiliare" (-1%).

Relativamente alle Prove d'Esame e Valutative organizzate dall'OAM per l'accesso alla professione il primo semestre ha visto lo svolgimento, in modalità *on line*, di 24 sessioni d'Esame con 840 posti

DATI ISCRITTI E COLLABORATORI ELENCHI

30-giu-24	TOT.	AGENTI		MED.	AGENTI IP	
		P.F.	P.G.	P.G.	P.F.	P.G.
Totale Iscritti	9.070	6.665		333	2.072	
		5.652	1.013	333	1.916	156
- Operativi	8.349	5.139	975	324	1.762	149
- Non Operativi	721	513	38	9	154	7
Cancellati	12.073	7.694	990	269	2.745	375
- con istanza di parte / avviati d'Ufficio	6.415	4.458	759	217	777	204
- con provv. sanz. art.128 - <i>duodecies</i> , co.1	2.851	1.103	148	43	1.437	120
- con proc. cancellazione art.128 - <i>duodecies</i> , co.3	2.807	2.133	83	9	531	51
Collaboratori	20.807	718	8.415	8.160	173	3.341

disponibili: i candidati risultati idonei sono stati in totale 522 (79% degli effettivi partecipanti). Per quel che riguarda invece la Prova Valutativa sono stati resi disponibili 2.450 posti, suddivisi in 72 sessioni, con 1.645 candidati risultati idonei, pari al 77% dei partecipanti.

Quanto al servizio informativo messo a disposizione degli utenti, l'INFO POINT nel primo semestre 2024 ha curato un totale di 4.560 richieste di assistenza, a fronte di oltre 31.500 consultazioni e più di 20.500 percorsi informativi automatizzati attivati sul portale *web* dell'Organismo.

IN LEGGERA RIDUZIONE IL NUMERO DEGLI ISCRITTI AL REGISTRO COMPRO ORO

Quanto all'andamento degli iscritti ai Registri OAM, il primo semestre vede una diminuzione dei Compro oro, che scendono a un totale di 3.809 soggetti per effetto di una riduzione delle persone fisiche (-23) e un aumento di quelle giuridiche (+7). Gli iscritti nel Registro degli Operatori Compro oro hanno comunicato un totale di 6.317 sedi operative, di cui oltre 1.000 situate in Lombardia (17%), e circa il 77% facenti capo a persone giuridiche.

Sostanzialmente stabile, a 95 unità, il numero dei Cambiavalute. Dei 289 sportelli operativi, l'83% (239) è in capo a persone giuridiche, e sono ubicati principalmente in Lazio e Toscana (oltre il 40%), seguite da Lombardia e Campania con il 30% equamente suddiviso.

CONFRONTO DATI MANDATO 2023 – I SEMESTRE 2024

A Concessione di finanziamenti	dic-23	%	giu-24	%	Δ 2023/giu-24
TOTALE	31.756	100%	32.669	100%	3%
A.2 Cessioni del V / pensione e delegazioni di pagamento	5.355	17%	5.428	17%	1%
A.10 Credito personale	4.452	14%	4.583	14%	3%
A.1 Mutui	2.993	9%	3.196	10%	7%
B.2 Carte di credito e di debito	2.628	8%	2.701	8%	3%
B.1 Money transfer	2.165	7%	2.380	7%	10%
A.4 Acquisto credito	1.988	6%	2.019	6%	2%
A.5 Leasing autoveicoli e aeronavali	1.756	6%	1.716	5%	-2%
A.11 Credito finalizzato	1.697	5%	1.707	5%	1%
B.3 Incasso e trasferimento fondi ed altri servizi di pagamento	1.474	5%	1.548	5%	5%
A.7 Leasing strumentale	1.287	4%	1.261	4%	-2%
A.15 Credito revolving	1.079	3%	1.134	3%	5%
A.9 Aperture di credito in conto corrente	1.033	3%	1.058	3%	2%
A.3 Factoring	902	3%	974	3%	8%
A.6 Leasing immobiliare	869	3%	859	3%	-1%
A.8 Leasing su fonti rinnovabili ed altre tipologie di investimento	744	2%	747	2%	0%
A.16 Ristrutturazione dei crediti	403	1%	409	1%	1%
A.13 Rilascio di fidejussioni e garanzie	316	1%	318	1%	1%
A.14 Anticipi e sconti commerciali	283	1%	283	1%	0%
A.12 Prestito su pegno	170	1%	176	1%	4%
A.13-bis Garanzia collettiva dei fidi	162	1%	172	1%	6%

Infine i Prestatori di servizi in valute virtuali iscritti sono risultati 150, con un incremento di 15 soggetti. Dei 161 Punti fisici e ATM il 93% (149) è in

capo a persone giuridiche e sono ubicati principalmente in Lombardia e Lazio (oltre il 38%), seguite dalla Toscana con il 12%.

Con due Comunicazioni
l'Organismo ricorda le regole da
rispettare a tutela
della trasparenza

Due Comunicazioni al mercato per garantire, da un lato, la tutela dei consumatori, dall'altro la possibilità di effettuare al meglio l'attività di vigilanza. Sono gli strumenti utilizzati dall'OAM per guidare gli operatori verso comportamenti rispettosi delle regole.

In particolare, con la Comunicazione n.38/2024 l'Organismo ricorda che i Mediatori creditizi non



DAL MONDO OAM | DALLA VIGILANZA INDICAZIONI AL MERCATO SULL'ABBINAMENTO MUTUI-CONTO CORRENTE E SULLE SEDI DELLE DIREZIONI GENERALI

devono proporre al consumatore mutui immobiliari che vincolino l'erogazione del credito alla contestuale apertura obbligatoria di un contratto di conto corrente con accredito dello stipendio. Si tratta di comportamenti non consentiti dalla normativa di trasparenza e correttezza nei confronti del consumatore e in contrasto con il Codice del consumo.

L'OAM sottolinea che rientra nelle proprie competenze vigilare sul rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di correttezza nei rapporti con la clientela da parte dei Mediatori creditizi e invita le funzioni di controllo delle società di mediazione creditizia a verificare il rispetto della normativa da parte della rete distributiva di cui si avvalgono per il contatto con il pubblico. Eventuali comportamenti scorretti, fermo restando i propri compiti di vigilanza, verranno segnalati alle Autorità competenti. Nella Comunicazione si ricordano inoltre le Disposizioni di Trasparenza della Banca d'Italia in base alle quali è possibile offrire, accanto a un contratto di finanziamento, altri contratti accessori ma solo a condizioni stringenti. In particolare si richiama: 1) la necessità di adottare procedure organizzative e di controllo interno che assicurino una valutazione

dei rischi connessi con l'offerta contestuale di più contratti; 2) il dovere di garantire la comprensibilità per i clienti della struttura, delle caratteristiche e dei rischi tipicamente connessi con la combinazione dei prodotti offerti contestualmente; 3) l'obbligo di inserire correttamente nel TAEG dei costi dei servizi accessori connessi con il contratto di credito; 4) il rispetto nelle procedure di commercializzazione dei principi di trasparenza e correttezza.

L'Organismo sottolinea inoltre che le forme di remunerazione e valutazione del personale e della rete non devono incentivare la vendita congiunta in misura maggiore rispetto alla vendita separata. Con la Comunicazione n. 37/24 l'Organismo richiama invece Agenti in attività finanziaria persone giuridiche e Mediatori al rispetto degli obblighi di comunicazione sulla sede della direzione generale, chiarendo che è tale la sede lavorativa abituale dell'Amministratore della società e/o del Direttore Generale. Gli intermediari del credito devono verificare la correttezza di quanto comunicato ed effettuare le eventuali variazioni in Area privata entro il 31 ottobre 2024. Il richiamo è strettamente legato alla necessità di rendere più agevole l'attività di vigilanza dell'Organismo.